

C'è disaccordo sulla scelta del giorno settimanale di chiusura per le vendite al dettaglio

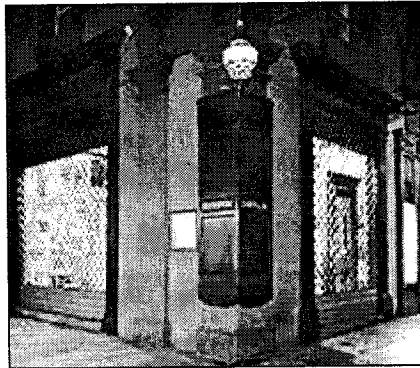
Controversie tra i commercianti

Sempre più esercenti optano per la scelta autonoma

LAURIA - Contrasti sempre di attualità tra gli esercenti e l'attività del commercio in sede fissa. Il motivo del contendere tra i più di trecento dettaglianti sparsi sul territorio - nel centro urbano e nelle frazioni - è la scelta del giorno di chiusura settimanale. Una parte è favorevole alla scelta del prolungamento della chiusura al lunedì mattina, in modo da realizzare un ponte festivo più lungo, altri propendono per la chiusura infrasettimanale fissata per il giovedì pomeriggio.

La polemica all'interno della categoria è scattata nel mese di aprile. Risale a quella data una prima petizione sottoscritta da una parte degli addetti che chiedeva il lunedì mattina di restare chiusi.

Sulla scorta di questa iniziativa l'assessorato comunale al settore si rese promotore di un sondaggio tra gli esercenti per accertare l'effettiva volontà della categoria, chiamata a scegliere e pronunciarsi. Solo parzialmente gli esercenti ritennero utile rispondere al quesito posto dal Comune. Venne sotto-



Un negozio del centro

scritta una prima petizione, non firmata da tutti, che sosteneva la chiusura al lunedì. Su questa base il sindaco Marcello Pittella emise un'apposita ordinanza, con la sospensione dell'obbligo di chiusura durante il periodo estivo.

Il problema, non risolto, è stato riproposto in questi giorni con un'altra peti-

zione sottoscritta da 72 esercenti e sostenuta dalla controfirma di altri 1.600 cittadini che hanno chiesto il ripristino della chiusura al giovedì pomeriggio.

Nel merito è utile ricordare che il decreto Bersani prevede che - nei comuni a prevalente economia turistica nei quali è classificato Lauria - sono gli esercenti a determinare liberamente gli orari di apertura e chiusura e possono derogare agli obblighi con autonoma scelta per la mezza giornata di chiusura. In questi giorni e con riferimento alle disposizioni di legge il sindaco ha provveduto alla revoca dell'ordinanza, emessa a suo tempo, mentre nel settore si stanno determinando scelte autonome che comportano ulteriore confusione fra la clientela. Il settore senza responsabili locali di categoria, tra l'altro, risulta sempre più in difficoltà, fagocitato dalla grande distribuzione e dalla presenza sempre più invadente delle catene commerciali, che stanno invadendo il territorio, riducendo i margini operativi dei dettaglianti.

Angelo Scaldaferrì